

NICOLA GALLUZZO

CAPITALE SOCIALE ED INTERAZIONI DIGITALI NELLE
REGIONI ITALIANE DURANTE LA FASE
EMERGENZIALE COVID-19

Introduzione. – La presenza del capitale sociale, inteso come relazioni stabili, deve necessariamente riferirsi ad un elemento geografico ben definito e delimitato. Tutto questo serve a poter garantire la misurabilità del capitale sociale e la sua evoluzione nel tempo consentendo, altresì, un agevole confronto tra diverse aree geografiche. In linea generale, anche in base a quanto definito da Coleman (1990), il capitale sociale ha, da sempre, rappresentato un elemento di difficile misurazione poiché caratterizzato da una pluralità di aspetti multi-dimensionali, i quali finiscono per interagire con lo spazio geografico (Piselli, 1999; Rizzi, Pianta, 2019). Secondo questi autori, il capitale sociale e il territorio generano delle relazioni ed interazioni significative e mutevoli. Quest'ultime si basano su diversi livelli di fiducia e di interazione tra i membri di una determinata società, capaci di garantire uno sviluppo locale coeso mediato da un coinvolgimento sociale basato sull'associazionismo e anche sullo scambio attraverso Internet in grado, nelle sue molteplici forme, di creare dei legami sociali stabili e duraturi nella popolazione (Triglia, 1999; Sciolla, 2003).

Internet, generando interazioni digitali, rimane lo strumento principale per la circolazione delle informazioni e per lo scambio di relazioni sociali (Bordignon, Ceccarini, 2020) utili ad incrementare il capitale sociale e lo scambio di informazioni, soprattutto in situazioni emergenziali come quelle generate dal Covid-19, in molteplici paesi colpiti da questa pandemia (Yasir *et al.*, 2020). Tuttavia, a livello geografico, sia le relazioni che si generano, che il capitale sociale possono avere uno sviluppo disomogeneo in quelle realtà nelle quali vi sia un'adeguata diffusione di Internet e di altre tecnologie informatiche innovative. Non sempre l'accesso all'infrastruttura digitale è possibile, e questo aumenta i differenziali di sviluppo del capitale sociale e le divisioni geografiche all'interno del territorio italiano. Tutto ciò ha avuto

degli effetti negativi nello scambio delle informazioni e delle relazioni sociali collaborative con conseguenze evidenti nel caso di emergenze recenti quali quelle del Covid-19.

Con l'attuazione in Italia delle misure di contenimento e prevenzione alla diffusione del Covid-19, le interazioni sociali sono state ricalibrate mediante l'utilizzo di strumenti digitali ed informatici tradizionali ed innovativi (Internet, telemedicina, teleconferenze), che hanno contribuito a rafforzare stabili e innovative relazioni sociali. Con l'aumento delle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria in Italia, la diffusione di elevati livelli di capitale sociale ha garantito l'affermazione più incisiva di una rete di scambio relazionale digitale e di supporto tra la popolazione.

Capitale sociale e squilibri territoriali. – A livello geografico si ritiene che il capitale sociale possa svilupparsi prevalentemente nei contesti urbani aumentando i divari territoriali tra aree maggiormente popolate e aree scarsamente popolate. Le aree rurali scarsamente popolate e le periferie urbane, nelle quali i livelli di reddito disponibili possono essere modesti, hanno evidenziato un minore livello di capitale sociale con l'accentuazione dei divari territoriali in diverse regioni italiane. Ciò, inoltre, tende ad aumentare, come nel caso recente di comparsa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, alcuni squilibri sociali, evidenziando come in alcuni territori sia stato difficile ottenere un uso efficiente ed efficace delle tecnologie digitali in grado di migliorare le relazioni sociali, nelle comunità locali, incrementando, come sarebbe stato auspicabile, la dotazione di interazione sociale e del capitale sociale.

Alcuni autori hanno recentemente enfatizzato come in alcune aree urbane le tecnologie informatiche possono influire positivamente sullo sviluppo del capitale sociale anche se l'aspetto geografico diviene meno importante per le giovani generazioni le quali, utilizzando le tecnologie informatiche, hanno superato agevolmente il vincolo geografico quale fattore limitante allo sviluppo del capitale sociale e relazionale (Siraj, 2018; Van Bavel *et al.*, 2020). Van Bavel *et al.* (2020) hanno analizzato in profondità le diverse variabili e caratteristiche sociali coinvolte durante la pandemia da Covid-19 focalizzando l'analisi sugli aspetti psicologici e sociali. Questi autori hanno enfatizzato gli aspetti sociali che vengono fortemente compromessi dal senso di paura ed insicurezza che si è generato a seguito della comparsa della pandemia da Covid-19 (Cikara *et*

al., 2011; Han, 2018; Kteily *et al.*, 2016). Tutto ciò potrà certamente aumentare nei territori nei quali le tecnologie informatiche si fanno più rarefatte e dove la cristallizzazione delle relazioni sociali e personali, conseguenti alla diffusione del Covid-19 e alle paure ad esso connesse, i divari territoriali tra le diverse regioni italiane in termini di capitale sociale e di relazioni sociali stabili. Al fine di contenere l'accentuazione dei divari territoriali, conseguenti alle diverse dotazioni endogene di capitale sociale, le politiche di sviluppo dovranno tendere ad una ricalibrazione ed implementazione delle relazioni sociali e territoriali le quali, durante questa fase emergenziale, hanno beneficiato di un raccorciamento fisico dovuto all'impiego di nuove tecnologie informatiche (Van Bavel *et al.*, 2020). Da ciò ne deriva la necessità di un potenziamento delle infrastrutture tecnologiche digitali necessarie per limitare i divari territoriali e regionali potenziando le relazioni sociali e di fiducia in una prospettiva di sviluppo omogeneo e coeso (Van Bavel *et al.*, 2020).

Il capitale sociale nelle situazioni di crisi ha enfatizzato quelle distorsioni dovute ad uno sviluppo disomogeneo tra le diverse regioni e le variabili che lo caratterizzano e che hanno risentito sia della diffusione territoriale delle nuove tecnologie che delle differenze economiche, legali, politiche e sociali differenti tra le varie regioni italiane. L'emergenza da Covid-19 ha consentito, tuttavia, di ridurre le disomogeneità territoriali e le distanze fisiche generando una società di rete nella quale si è potuto assistere ad un disaccoppiamento del concetto di comunità da quello di vicinanza geografica (Wellman, 2001; Di Maggio *et al.*, 2001).

Il ruolo delle nuove tecnologie informatiche, enfatizzato a seguito dell'emergenza Covid-19, ha dimostrato come non sempre queste ultime possano agire immediatamente sul miglioramento del capitale sociale nelle diverse regioni italiane enfatizzando invece le tensioni dovute ad un accesso diseguale da parte dei cittadini e facendo emergere, pertanto, quegli squilibri socio-territoriali che, prima dell'emergenza, potevano non essere una delle priorità sociali (Putnam, 2000; Di Maggio *et al.*, 2001). Le nuove tecnologie informatiche hanno avuto il grande vantaggio di ridurre le differenze in termini di capitale sociale garantendo un maggior coinvolgimento sociale e relazionale in diverse regioni italiane (Chen, 2013). Secondo questo autore, infatti i legami stabili nel capitale sociale, che si possono generare, sono imputabili alla diffusione di Internet e alle altre tecnologie innovative nelle quali nelle comunicazioni ed interazioni

sociali che avvengono attraverso *tablet* e *smartphone*, in grado di generare, in alcuni casi dei legami relazionali avanzati e solidaristici molto forti (Selwyn 2004). Tutto ciò conferma come la dicotomia tra aree urbane e aree rurali o peri-urbane possa agire su una diversa dotazione di infrastrutture informatiche amplificando il divario digitale, le cui conseguenze potrebbero ripercuotersi anche su un disomogeneo sviluppo del capitale sociale (Chen, 2013). Studi recenti sulle relazioni tra capitale sociale e Covid-19 hanno evidenziato come il capitale sociale e quello relazionale assumeranno sempre di più un ruolo molto importante per alcune fasce di popolazione a rischio di marginalizzazione sociale e ciò sarà evidente soprattutto durante la fase post emergenziale (Parks, 2020). Tutto questo corrobora ulteriormente la tesi in base alla quale una diversa distribuzione geografica del capitale sociale stesso potrà avere delle serie conseguenze sul dopo crisi Covid-19 e, in particolare, nella costruzione dei legami che si verranno a creare all'interno delle popolazioni, costituendo le fondamenta per quell'aspetto solidaristico, necessario per affrontare le conseguenze socio-economiche derivanti dalla pandemia da Covid-19.

Obiettivi della ricerca e metodologia. – Il capitale sociale può essere inteso come uno stretto legame che si viene ad instaurare tra reti sociali, di fiducia da parte della popolazione e relazionali in presenza di beni collettivi, in grado di garantire lo sviluppo di legami sempre più stretti i quali aumentano il livello di fiducia e di relazioni coese ed omogenee tra la popolazione (Putnam, 2005; Trigilia, 1999; Diani, 2000). Tuttavia, un elemento poco approfondito è stato quello di valutare come il capitale sociale si distribuisca geograficamente e, soprattutto, come il capitale sociale possa essere influenzato dalla diffusione territoriale di strutture informatiche in grado di sopperire e sostituirsi a quelle reti relazionali dirette, come ben evidente nel caso del sorgere di situazioni emergenziali. L'obiettivo della presente ricerca è stato quello di valutare, con l'utilizzo di un approccio quantitativo, come il capitale sociale possa avere avuto un ruolo importante sullo sviluppo delle relazioni sociali digitali durante il diffondersi del Covid-19 nelle diverse regioni italiane.

L'analisi quantitativa del capitale sociale a livello geografico ha approfondito prevalentemente gli aspetti economici e quelli connessi con lo sviluppo territoriale utilizzando come metodologia l'analisi delle

componenti principali (Rizzi, Pianta, 2019). Tuttavia, secondo questi due ultimi autori il capitale sociale rappresenta un concetto multidimensionale che deve tener conto di altre variabili necessarie per la sua misurazione. Non sempre, infatti, è stata approfondita la valutazione della diffusione geografica del capitale sociale e la diffusione ed utilizzo di Internet tra le varie comunità locali nelle diverse regioni italiane.

La stima delle relazioni sociali digitali attraverso l'utilizzo di Internet e i livelli di capitale sociale sono state ottenute utilizzando diverse variabili *proxy*, quali livello di fiducia generale, la partecipazione civica, la partecipazione sociale e la diffusione dell'attività di volontariato, così come riportato dall'Istat nel rapporto BES 2017, in un modello di Analisi delle Componenti Principali. L'obiettivo è stato quello di definire quali siano state le relazioni significative tra queste principali variabili connesse alla dotazione di capitale sociale nelle diverse regioni italiane e la diffusione di Internet in tutte le regioni. La finalità della presente ricerca è stata quella di valutare se esistono dei divari regionali tra la diffusione e utilizzo di Internet, il capitale sociale e le possibili conseguenze durante l'emergenza Covid-19.

L'Analisi delle Componenti Principali (ACP) è una metodologia statistica multivariata, il cui obiettivo è quello di semplificare l'oggetto di studio con la trasformazione di un insieme di *n-esime* variabili quantitative in *p-esime* unità all'interno di un insieme più ridotto, costituito da nuove variabili non correlate tra loro, denominate componenti principali in grado di sintetizzare tutte le informazioni del fenomeno che si studia e le loro relazioni (Bolasco, 2004; Abdi, 2010; Galluzzo; 2011).

Con l'ACP è possibile scomporre e riprodurre le varianze e le covarianze presenti all'interno di una matrice di correlazione, ottenendo una prima componente capace di riprodurre la quota principale di varianza ed una seconda in grado di riprodurre una quota minore di varianza in maniera tale da ridurre la dimensione dello spazio di osservazione (Bolasco, 2004; Abdi, 2010; Galluzzo, 2011; Di Franco, 2005). La prima componente principale è una combinazione lineare, a media nulla, delle variabili di partenza, avente come obiettivo finale quello di ottimizzare la funzione obiettivo rappresentata dalla varianza (Righi, 2000; Galluzzo, 2011; Bolasco, 2004; Di Franco, 2005). Il *software* utilizzato per le analisi statistiche in questo è stato XLSTAT. La fonte

dei dati si è basata sugli indicatori pubblicati nel Rapporto Istat BES 2017 per quanto riguarda le relazioni sociali e le altre variabili usate per stimare il capitale sociale e dai dati relativi all'indagine 2018 su Cittadini, Imprese e ICT condotta dall'Istat.

Tab.1 – *Principali correlazioni nelle variabili osservate*

| Variabile | Partecipazione sociale | Partecipazione civica e politica | Attività di volontariato | Fiducia generalizzata | Incidenza di Internet nella popolazione |
|---|------------------------|----------------------------------|--------------------------|-----------------------|---|
| Partecipazione sociale | 1 | 0,806* | 0,897* | 0,703* | 0,818* |
| Partecipazione civica e politica | 0,806* | 1 | 0,626* | 0,482* | 0,895* |
| Attività di volontariato | 0,897* | 0,626* | 1 | 0,717* | 0,707* |
| Fiducia generalizzata | 0,703* | 0,482* | 0,717* | 1 | 0,685* |
| Incidenza di Internet nella popolazione | 0,818* | 0,895* | 0,707* | 0,685* | 1 |

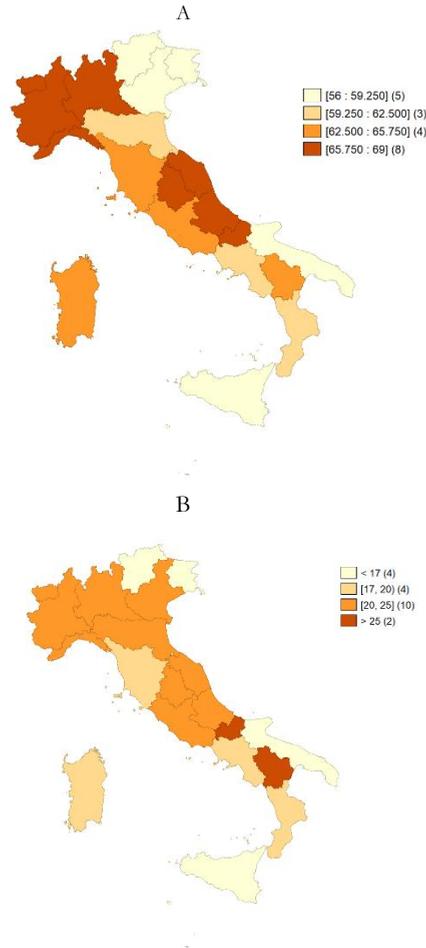
* Livello di significatività al 5%. Fonte: elaborazione su dati Rapporto Istat BES 2017 e Cittadini, Imprese e ICT Istat 2018

Risultati e discussione. – La matrice di correlazione, stimata mediante l'Analisi delle Componenti Principali, tra le variabili osservate quali: percentuale di popolazione che utilizza Internet giornalmente in termini di incidenza sulla popolazione, partecipazione sociale, partecipazione civica e politica, partecipazione ad attività di volontariato ed infine fiducia generalizzata, sempre espressi in percentuale sulla popolazione¹, ha evidenziato una correlazione diretta tra la diffusione di Internet e la partecipazione sociale, quella civica e politica, l'attività di volontariato e il livello di fiducia generalizzata.

I risultati stimati mediante l'Analisi delle Componenti Principali hanno fatto emergere come il capitale sociale sia direttamente correlato con la diffusione di Internet, il che rende possibile poter instaurare dei legami di fiducia molto forti, i quali risulteranno particolarmente utili nelle fasi emergenziali quali quelle dovute al Covid-19.

¹ Sono variabili in grado di spiegare il capitale sociale nelle diverse regioni italiane.

Fig. 1 – Incidenza percentuale della diffusione di Internet nelle diverse regioni italiane (A) e livello di fiducia generalizzata (B) nelle regioni italiane nell'annualità 2018. I colori più intensi indicano una maggiore diffusione nell'utilizzo di Internet e nel livello di fiducia generale della popolazione

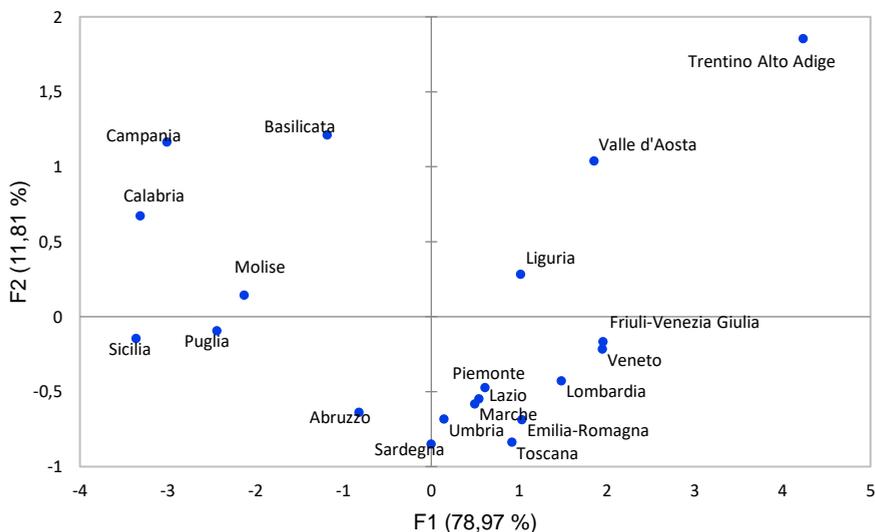


Fonte: elaborazione su dati Rapporto Istat BES 2017 e Cittadini, Imprese e ICT Istat 2018

Comparando la diffusione dell'utilizzo di Internet nelle diverse regioni italiane nell'annualità 2018, è possibile evidenziare come sussistano ancora delle forti disomogeneità a livello territoriale tra le aree del Nord-

Ovest, nelle quali l'utilizzo delle tecnologie informatiche è stato ben al di sopra del valore medio nazionale, e le regioni meridionali dove la diffusione di Internet è stata molto più rarefatta (Fig. 1). Per il clima di fiducia generalizzato rilevato dall'Istat è apparso evidente, anche in questo caso, una situazione abbastanza disomogenea tra le regioni italiane. Dall'analisi dei dati è emersa la presenza di un consistente gruppo di regioni del Centro Italia e del Nord Italia caratterizzate da un elevato livello di fiducia generalizzata e di partecipazione civica a politica e, di converso, altre regioni meridionali hanno fatto registrare i valori più bassi.

Fig. 2 – Distribuzione delle regioni italiane nel primo piano fattoriale stimato con l'Analisi delle Componenti Principali



Fonte: elaborazione su dati Rapporto Istat BES 2017 e Cittadini, Imprese e ICT Istat 2018

Nel primo piano fattoriale, ottenuto con l'Analisi delle Componenti Principali, nelle varie regioni italiane è stato possibile evidenziare come le variabili partecipazione sociale, che è una delle più importanti per la costruzione del capitale sociale, e l'utilizzo di Internet sono state le variabili più importanti per la costituzione del primo asse del primo piano fattoriale in grado di spiegare oltre l'85% della varianza totale (Fig. 2). Nel secondo asse del primo piano fattoriale, in grado di spiegare meno del 12% della varianza complessiva, le variabili fiducia

generalizzata e partecipazione civica sono state le più importanti per definire questa seconda dimensione. I risultati statistici del primo piano fattoriale hanno evidenziato come la regione Trentino Alto Adige abbia rappresentato un *cluster* autonomo dovuto ad un'elevata dotazione di capitale sociale, espresso come partecipazione sociale e civica, associata ad un'ampia diffusione sul territorio regionale di Internet in grado di generare, soprattutto nella fase emergenziale dovuta a Covid-19, un'elevata interazione sociale.

Dall'Analisi delle Componenti Principali è emersa l'esistenza di un divario territoriale molto forte tra le regioni italiane con molte delle quali si sono collocate in una posizione secondaria rispetto a quelle del Nord-Est. Una spiegazione di ciò è da ascrivere ad una disomogenea distribuzione di Internet e ad un minore livello di capitale sociale, espresso sia come partecipazione civica che come partecipazione sociale.

Conclusioni. – Il capitale sociale, associato alle tecnologie informatiche di uso quotidiano, ha confermato di essere stato uno strumento importante per poter garantire un maggiore coinvolgimento relazionale della popolazione nelle diverse regioni italiane. Tutto questo ha consentito alle popolazioni delle regioni italiane di avere adeguati livelli di interazione digitale durante l'emergenza sanitaria da Covid-19.

Dai dati analizzati è emerso come Internet possa rappresentare uno strumento molto importante, ma non esclusivo, per rafforzare le relazioni sociali ed il relativo capitale sociale soprattutto in situazioni emergenziali. Tuttavia, la possibilità di utilizzo di nuove tecnologie informatiche ha evidenziato una disomogenea diffusione geografica nelle diverse regioni italiane e tale aspetto ha avuto delle serie conseguenze durante l'emergenza scaturita dal Covid-19. Molte regioni meridionali hanno evidenziato una scarsa penetrazione delle tecnologie informatiche sul territorio, cui si è associata una difficoltà per molte famiglie di utilizzare questo strumento. Da ciò ne è scaturita la necessità di ripensare e ricalibrare, nelle diverse regioni italiane, il mondo digitale e le sue applicazioni in tutte le sue declinazioni.

Dalla disamina dei dati a livello geografico, è emersa la capacità delle tecnologie informatiche di uso comune di garantire un aumento del capitale sociale e delle relazioni sociali tra la popolazione. Tutto ciò è apparso particolarmente vero soprattutto per quella porzione di essa che,

per ragioni anagrafiche, è a maggior rischio di subire la marginalizzazione sociale e relazionale a seguito dell'emergenza da Covid-19, e che ha manifestato una buona dotazione in capitale sociale ma associata ad una limitata possibilità di mettersi in relazione attraverso Internet.

In conclusione, l'analisi ha registrato una disomogeneità tra le diverse regioni italiane nelle relazioni tra capitale sociale ed utilizzo delle tecnologie informatiche che hanno danno luogo ad una dicotomia territoriale, come emerso anche durante le fasi di emergenza da Covid-19, e che dovrà essere seriamente considerata e posta al centro di un percorso di sviluppo nell'agenda per la gestione e la riorganizzazione sociale, economica e produttiva durante la fase post emergenza Covid-19.

BIBLIOGRAFIA

- ABDI H., "Partial least squares regression and projection on latent structure regression (PLS Regression)", *Wiley interdisciplinary reviews: computational statistics*, 2010, 2(1), pp. 97-106.
- BOLASCO S., *Analisi multidimensionale dei dati*, Roma, Carocci, 2004.
- BORDIGNON F., CECCARINI L., "La fiducia nella rete: internet e social network a confronto", *Problemi dell'informazione*, 45(1), 2020, pp.149-153.
- CHEN W., "The implications of social capital for the digital divides in America", *The Information Society: An International Journal*, 29(1), 2013, pp. 13-25.
- CIKARA M., BRUNEAU E.G. ET AL., "Us and them intergroup failures of empathy", *Curr. Dir. Psychol. Sci.*, 20, 2011, pp. 149-153.
- COLEMAN J., *Foundations of Social Theory*, Cambridge, Harvard University Press, 1990.
- DI FRANCO G., *EDS: Esplorare, descrivere e sintetizzare i dati*, Milano, Franco Angeli, 2005.
- DIANI M., "Capitale sociale, partecipazione associativa e fiducia istituzionale", *Rivista italiana di scienza politica*, 30(3), 2000, pp. 475-511.
- DI MAGGIO P. ET AL., "Social implications of the Internet", *Annual review of sociology*, 27(1), 2011, pp. 307-336.

- GALLUZZO N., *Relazione tra sviluppo economico e conoscenza nelle aree rurali delle regioni Italiane nel medio periodo.*, XXXII Conferenza Italiana di Scienze Regionali, Torino, 16-18 settembre 2011, (www.aisre.it/images/old_papers/Galluzzo.pdf)
- HAN S., "Neurocognitive basis of racial ingroup bias in empathy", *Trends Cogn. Sci.*, 22, 2018, pp. 400-421.
- KTEILY N., HODSON G., BRUNEAU E., "They see us as less than human: Metadehumanization predicts intergroup conflict via reciprocal dehumanization", *J. Pers. Soc. Psychol.*, 110, 2016, pp. 343-370.
- PARKS V., "The critical role of social capital during the COVID-19 pandemic: lessons from disaster research", *Population brief*, 2020, pp. 1-2.
- PISELLI F., "Capitale sociale: un concetto situazionale e dinamico", *Stato e mercato*, 19(3), 1999, pp. 395-418.
- PUTNAM R.D., "Diversity, Equality and Community", paper presented at the *Social Capital & Networks Conference*, Columbus (OH), 2005.
- PUTNAM R.D., *Bowling Alone: The Collapse and Revival of American Community*, New York, Simon & Schuster, 2000.
- RIGHI P., "Elementi di analisi statistica multivariata applicata alle analisi territoriali", in DEL COLLE E., ESPOSITO G.F. (a cura di) *Economia e statistica per il territorio*, Milano, Franco Angeli, 2000, pp. 199-249.
- RIZZI P., PIANTA R., "Capitale sociale e sviluppo regionale in Europa", in CAPELLO R., RESMINI L. (a cura di), *Teorie, modelli e metodi nelle scienze regionali italiane: Vol. I. Competitività e politiche regionali*, Milano, Franco Angeli, 2019, pp. 129-154.
- SCIOLLA L., "Quale capitale sociale? Partecipazione associativa, fiducia e spirito civico", *Rassegna italiana di sociologia*, 44(2), 2003, pp. 257-290.
- SELWYN N., "Reconsidering political and popular understandings of the digital divide", *New media & society*, 6(3), 2004, pp. 341-362.
- SIRAJ A., "Impact of Internet Use on Social Capital: Testing Putnam's Theory of Time Displacement in Urban Pakistan", *The Journal of Social Media in Society*, 7(1), 2018, pp. 456-468.
- TRIGILIA C., "Capitale sociale e sviluppo locale", *Stato e mercato*, 19(3), 1999, pp. 419-440.
- VAN BAVEL J.J. ET AL., "Using social and behavioural science to support COVID-19 pandemic response", *Nature Human Behaviour*, 2020, pp. 1-12.

WELLMAN B., “Physical place and cyberplace: Changing portals and the rise of networked individualism”, *International journal of urban and regional research*, 25(2), 2001, pp. 227-252.

YASIR A. ET AL., “Modeling impact of word of mouth and e-government on online social presence during COVID-19 outbreak: a multi-mediation approach”, *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 17(8), 2020, pp. 1-21.

Social capital and digital interactions in Italian regions during the emergency phase Covid-19. – With the implementation in Italy of the prevention measures against the spread of the Covid-19, social interactions have been recalibrated through the use of digital infrastructures such as Internet, which have strengthened stable and innovative social relationships. The aim of this research was to evaluate by a quantitative approach, the relationships in all Italian regions of social capital and digital interactions. The analysis has corroborated the existence of a regional divide and a dominant position of some regions of northern Italy and a different relational involvement of the population in all Italian regions.

Keywords. – Social capital, Italian regions, Principal component analysis

Rieti, *Associazione Studi Geografico-Economici delle Aree Rurali (ASGEAR)*
asgear@libero.it